

SESSIONE DEL 1878 — DISCUSSIONI — TORNATA DEL 18 MAGGIO 1878

PRESIDENTE. La Commissione accetta l'ordine del giorno dell'onorevole Di Cesarò?

VOLLARO. Sì, accetta.

PRESIDENTE. Allora metto ai voti la proposta dell'onorevole Friscia secondo la quale la petizione verrebbe inviata ai ministri...

Voci. No! no!

PRESIDENTE. Questo è un emendamento, mi pare.

LAZZARO. A me è sembrato che l'onorevole ministro dell'interno accettasse il rinvio, e dichiarasse che l'accettava in un determinato senso.

L'onorevole Friscia anch'egli vuole il rinvio al ministro. La Commissione, per contro parmi che si tenga ferma all'ordine del giorno puro e semplice.

Ora, se noi votiamo l'ordine del giorno puro e semplice, non potremo votare l'ordine del giorno dell'onorevole Di Cesarò..

VOLLARO. La Commissione accetta l'ordine del giorno dell'onorevole Di Cesarò.

MEARDI. A maggiore giustificazione della deliberazione della Giunta e per allontanare qualsiasi equivoco, mi permetta la Camera di dare alcuni schiarimenti.

Nella discussione di questa petizione sono sorte due questioni; la prima riguarda il fatto speciale dalla medesima contemplato, la seconda l'invito che, coll'ordine del giorno proposto dall'onorevole Cesarò e che noi accettiamo, si presenta all'onorevole ministro affinché si impegni a studiare provvedimenti che mitigino le disposizioni dell'attuale legge di sicurezza pubblica, nel senso di viemmeglio assicurare la libertà dei cittadini ed evitare il pericolo di qualsiasi arbitrio a loro danno.

Lo scopo cui tende l'onorevole Cesarò è commendevolissimo ed io spero che la Camera lo conforterà col suo voto favorevole, tanto più dopo le dichiarazioni esplicite del ministro. Ma, per approvare questo concetto, non è necessario accettare altresì la proposta dell'onorevole Friscia, che si invii al ministro la petizione di cui si tratta. Una cosa è dall'altra indipendente e noi possiamo benissimo accogliere l'ordine del giorno Cesarò senza respingere la proposta della Giunta che vi invita a passare all'ordine del giorno sulla petizione del capitano Marcucci.

La proposta della Giunta è l'unica che può giustificarsi con molte ragioni di convenienza.

La legge concede ai magistrati la facoltà di dichiarare l'ammonizione. Vorremo noi renderci giudici di appello? Ch'io mi sappia nessun condannato va in prigione senza protestare contro l'ingiustizia e la violenza che si commette a suo danno. Tutti vogliono essere galantuomini. Se la Camera volesse erigersi a giudice dei fatti speciali per cui l'ammo-

nizione è data, domani tutti gli ammoniti ricorrerebbero ad essa. Noi non dobbiamo adottare simile giurisprudenza.

Vi prego adunque di passare all'ordine del giorno sul fatto speciale della petizione, mentre sulla questione di principio commendevole è la proposta Cesarò che la Giunta pure di buon grado voterà.

Dividendo la votazione, le due questioni si risolvono nel miglior modo possibile.

PRESIDENTE. Io aveva sentito che la Commissione accettava l'ordine del giorno dell'onorevole Di Cesarò. Siccome questo ordine del giorno finisce colle parole *passa all'ordine del giorno*, mi pareva che non ci fosse più differenza. In ogni modo la Commissione domanda che si passi prima all'ordine del giorno sulla petizione, e che poi sia votato l'ordine del giorno dell'onorevole Di Cesarò. È vero?

Voci. Sì! sì!

PRESIDENTE. C'è poi l'onorevole Friscia, il quale domanda che questa petizione venga trasmessa al Ministero dell'interno ed anche a quello di giustizia.

Voci. Per istudiare.

Altre voci. Allora è inutile; ci è quello dell'onorevole Di Cesarò. (*Rumori*)

PRESIDENTE. Poichè l'onorevole Friscia non ritira la proposta, devo metterla ai voti.

Cominceremo coll'ordine del giorno puro e semplice...

LAZZARO. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare.

LAZZARO. Mi pare che ci ingolfiamo in una serie di equivoci da cui bisogna uscire. (*Rumori*)

La Commissione propone l'ordine del giorno puro e semplice. Dunque, coloro i quali accettano l'ordine del giorno della Commissione s'intende che non accettano la proposta Friscia. Coloro i quali accettano la proposta dell'onorevole Friscia non accetteranno l'ordine del giorno puro e semplice. (*Benissimo!*)

Quindi io credo che si debba porre ai voti, per primo, l'ordine del giorno della Commissione, senza l'emendamento dell'onorevole Friscia. Non è il caso di parlare di emendamenti all'ordine del giorno puro e semplice; poichè gli ordini del giorno puri e semplici non sono soggetti ad emendamenti. O gli ordini del giorno si accettano, e allora le proposte di emendamento restano respinte; o non si accettano, e allora sono messe a partito le proposte fatte per emendarli.

Credo quindi che l'ordine del giorno Friscia debba venire in votazione, ma dopo che sarà stato posto ai voti l'ordine del giorno della Commissione.

PRESIDENTE. Dunque metto ai voti l'ordine del